



ANNO XVIII N°985

RIVISTA APERIODICA
DIRETTA DA
STEFANO BORSELLI



Il Covile



10 FEBBRAIO 2018

RISORSE CONVIVIALI
E VARIA UMANITÀ
ISSN 2279-6924



dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di un luogo contro l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

Nella traduzione di Gabriella Rouf
e con la cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

fiabe di fiori

Testo e illustrazioni di
Ernst Kreidolf



Una scelta da
„Blumen-Märchen“, Piloty & Löhle,
München, 1898.

19

Il Covile, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale, ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli. ↳ Segreteria operativa: Armando Ermini, Gabriella Rouf. ↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Pietro De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Ciro Lomonte, Ettore Maria Mazzola, Alzek Misheff, Gabriella Rouf, Nikos A. Salíngaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri.



↳ © 2018 Stefano Borselli. La rivista è licenziata sotto Creative Commons Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia License. ↳ Arretrati: www.ilcovile.it. ↳ il.covile@gmail.com. ↳ Caratteri utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education* di Manfred Klein, per il testo i *Fell Types* realizzati da Igi no Marini, www.iginomarini.com ↳ Programmi: impaginazione *Libre Office* (con Estensione *Patina*), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.



Die ersten Blumen. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

1 primi fiori

S
cioglie la neve
il primo sole.
Col fiore subito,
timida e lieve
farfalla vuole
scender per mano
dall'altopiano.

E Bucaneve,
fiorito in breve,
gentile accoglie,
lei con Anemone,
che dalle foglie
sboccia in bellezza.
Giunge l'Aurora
i fiori sfiora
come carezza.

Sul nudo salice
soffici amenti,
candidi e fini,
ronzano ai venti,
come gattini
che fan le fusa.
Canta sommessa,
la gemma chiusa,
medita e spera
nella promessa
di primavera.



Der Schlüsselblumengarten. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

Il giardino delle primule

Pioriscono le primule,
dolci effluvi odorosi
piovon dagli ombrellini,
in onor degli sposi,
signori dei giardini,
re del boschetto d'oro.

Nelle aiuole è al lavoro
l'instancabile Ermete.
Chi arriva da laggiù?
Con un fruscio di sete,
Genziana in veste blu,
Primula in verde e oro.

Nell'ombra, dietro a loro,
la balia Margherita
col bimbo Primulino.
Dimora preferita
è l'ameno giardino
sotto la volta d'oro.

D'estate, che ristoro!
Ma in autunno, peccato,
coi fior la selva bionda
nella terra sprofonda.
Pulviscolo dorato
resta di ciò che fu

Primula in verde e oro
Genziana in veste blu.



Der Gänseblümchentee. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

Il tè delle pratoline

Sul prato, all'ombra della lantana
 offrono un tè le zie Silene:
 nel giorno fisso per settimana
 un invitato diverso viene
 ed oggi sono le Pratoline.
 Porzia le accoglie e le dispone,
 Agata versa nelle tazzine
 il caldo infuso «batte o limone?»,
 però d'un tratto: «Ne manca una!»
 Porzia è già in ansia, scruta lontana...
 «Eccoti, birba, che per fortuna,
 non t'ha inghiottito l'avidà rana!»

«Vieni, la invita, vieni a sedere,
 ecco il tè caldo, ecco Teodoro
 con i panini dentro il paniere,
 dolci, croccanti, color dell'oro.»
 Assaggia e beve ogni creatura,
 chiacchiera e ride, finché la sera
 porta la guazza, l'aria è più scura.
 Via le tazzine, piatti e teiera,
 tornano gli ospiti alla dimora.
 Porzia gentile dice a ogni fiore:
 «Solito giorno, solita ora...»
 le pratoline: «Grazie di cuore!».



Flockenblume und Glöckchen. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

Il gomitolo

Fa la Centaurea,
 signora bella,
 alla Campanula:
 «Piccola in blu,
 verde gonnella,
 mi reggi tu
 dalla matassa
 il filo candido
 che di qua passa
 e fa il gomitolo?
 Grazie ai Piumini
 ebbi lanugine
 dei capolini,
 e in ora calda
 filai la falda
 ch'or si dipana.»

Per la libellula,
 sopra lo stagno,
 e per la rana
 che vi sta a bagno,
 quale spettacolo!
 Verso la lana
 alza il musetto
 il bianco cucciolo,
 con rana e insetto
 guardano crescere,
 oh che stupore,
 la bianca palla
 della centaurea,
 alato fiore,
 quasi farfalla.

Da quei batuffoli,
 da quelle mani,
 un vestitino
 di lana soffice
 verrà domani
 per il bambino,
 che lo ripari
 quando dai cieli
 verranno i geli.



Ringelreihen. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

Girotondo

Cielo azzurro e sole
 Primule e viole
 Crochi e ciclamini
 Tutti i fiorellini
 Fanno il girotondo
 Chi sarà regina?
 La piú bella al mondo?
 Chi sarà? Indovina:

Rossa di colore
 Di fragrante odore
 Delicata e intensa
 La corolla densa
 Bella anzi stupenda
 Ma non vanitosa
 Dolce ma spinosa
 Punge chi l'offenda.
 Chi sarà? Indovina:

È Rosa Rosina
 La nostra cugina.
 Nel grazioso anello
 Lei da sola danza
 Col rosso cappello,
 Sopra il verde prato.
 Prima in eleganza!
 Il fiore piú bello.
 Rosa: hai indovinato!



Die Diebe. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

1 ladri

Non sempre sono le presenze amiche di notte nel boschetto delle ortiche.

Una strega e un balordo in compagnia vagano tra le piante a far razzia.

Ululone fa eco a quel trambusto: «Arraffa, arraffa, uh» ci prende gusto.

Ad un soffione, con manovra spiccia, portano via la cuffia di pelliccia.

Ad un altro la sferica capocchia... «Arraffa, arraffa, uh» fa la ranocchia.

Ora tocca all'ortiche, al lor passaggìo, di lamentarsi d'inaudito oltraoggìo:

«Rubano i fiori a noi, miti creature, per cosa farne? Ad uso calzature!»

Rispondono i furfanti al piaognisteo: «Antipatiche erbacce, marameo!»

Acceso un fil di pappo per lampione, «Marameo» fanno i ladri «via, bruttone!»

A quel chiaror si desta in un istante tutto il boschetto, con bestiole e piante.

Fuggono i malandrini e da laoggìu s'alza il saluto: «Arraffa, uh uh uh!»



Der Ball. Foto: ©2018, ProLitteris, Zurigo.

Il ballo

In giardino è l'invito per la danza:
 con esultanza
 gli ospiti, messi gli abiti piú belli,
 si raccolgono sotto i grandi ombrelli
 accesi dalle lucciole. Al chiarore
 cavalieri e damine, fiore a fiore,
 eleganti volteggiano in duetto
 nel minuetto.

Accompagna le danze da maestra
 la ricca orchestra:
 coi grilli zuffolanti, e il musicale
 frinire di locuste e di cicale,
 con il ronzio di bombi e calabroni,
 con raganelle a gracidar canzoni,
 libellule, zanzare e moscerini
 come violini.

Che piroette, inchini, che moine...
 ma tutto ha fine.
 L'ore van leste se ci si sollazza
 e il prato è molle già di fredda guazza.
 Durò una notte la delizia e il gioco,
 e, poiché fu gradito, sembrò poco.
 Prascina il tempo nella lontananza
 anche la danza.

All'alba, al primo canto che fa il gallo,
 fine del ballo!
 Fiori dei monti e delle rocce nude,
 fiori di valle e fiori di palude,
 fiori dei prati e fiori dei giardini,
 fiori superbi e miti fiorellini,
 tornate al vostro angolo natio,
 a tutti addio!!